

I sindacati: sciopero generale mentre le fabbriche si vuotano

Grandiose manifestazioni in tutta Italia - Oggi due ore di astensione e assemblee in fabbrica - Appello a rafforzare la lotta al terrorismo - Lama: « Isolare gli assassini opponendo loro la coesione di decine di milioni di cittadini »



BOLOGNA — Migliaia di persone, bandiere bianche e rosse, manifestano in piazza Maggiore

ROMA — Quando la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, si riuniva in via Sicilia, tutta Italia era in sciopero generale. Mentre dai microfoni della RAI si diffondeva, poco dopo le 16, il comunicato unitario, la TV mostrava piazza del Duomo gremita di folla e a Roma le strade erano percorse da gruppi di lavoratori che raggiungevano piazza del Colosseo.

tardato molto a proclamare lo sciopero generale fino alle 24 e le due ore di astensione per oggi « a partire dalle 10 da effettuare con assemblee nei luoghi di lavoro » scrive il comunicato ufficiale — per rafforzare la mobilitazione contro il terrorismo ». A Roma, invece, lo sciopero comincerà alle 15 in modo da consentire la più ampia presenza alla manifestazione in detta per le 16 in piazza San Giovanni, alla quale parteciperanno Lama, Macario e Benvenuto. « La Federazione unitaria — prosegue la presa di posizione — mentre esprime il cordoglio e la solidarietà alla famiglia dell'On. Moro e al partito della Democrazia cristiana, rivolge un appello ai lavoratori perché in questo momento così grave per il Paese, rafforzino la mobilitazione e la lotta contro il terrorismo e si pongano, nei luoghi di lavoro e nella società civile, a fermo presidio delle istituzioni democratiche ».

Lama, Macario e Benvenuto attorno alle 17 si sono recati a piazza del Gesù. « In queste ore tragiche — ha spiegato Lama — abbiamo con tutto il cuore esprime alla famiglia e alla DC la solidarietà e la pena per l'orrendo delitto ». E ha aggiunto: « Abbiamo la responsabilità di portare l'Italia fuori da questa situazione. Il compito principale è isolare gli assassini, fare in modo che questa forza che esiste contro la società e la democrazia non possa prevalere. Le possibilità esistono, se riusciremo ad opporre la coesione di decine di milioni di cittadini ». Lama ha ribadito la volontà di collaborare con le forze dell'ordine e che sono deboli se isolate, per fare in modo che coloro i quali colpiscono le forze della democrazia siano presi. Come si risponde concretamente al terrorismo? — hanno chiesto i giornalisti che si sono affollati attorno ai segretari generali dei sindacati. E Lama: « Occorre organizzare le forze, tutte le forze disponibili

per difendere la democrazia. Le grandi masse non possono assistere disarmate o impugnatrici, perché anche piangere non basta. La reazione giusta è la lotta e le forze ci sono ». Macario, visibilmente teso, ha detto brevemente che « il nostro cordoglio e la nostra esortazione non si possono esprimere a parole. La più grande arma dei lavoratori è l'isolamento morale e politico dei criminali. Ancora una volta occorre una grande mobilitazione per sconfiggere i nemici della civiltà ». Benvenuto ha aggiunto subito dopo: « Di fronte a questo spietato assassinio, noi dobbiamo perdere la testa, ma dobbiamo saper riprendere con il rafforzamento delle istituzioni presidio della libertà ».

Uscendo, infine, Macario, contratto e con tono amareggiato ha rilevato che « l'azione contro il terrorismo è stata in queste ultime settimane insufficiente. La forza operante che deve entrare in campo ora è quella dei cittadini

che devono sentirsi parte di questo stato che pure deve trasformarsi, migliorarsi. La grande mobilitazione personale e politica deve continuare, dobbiamo scendere combattenti di questa battaglia decisiva, la più grande della Resistenza ». Che i lavoratori italiani si sentano partecipi e siano protagonisti in prima persona, lo ha dimostrato proprio la risposta di ieri. Alla CGIL, nell'ufficio di segreteria, già alle 16 avevano un elenco completo e dettagliato delle iniziative in corso nel Paese. La prima organizzazione territoriale a telefonare, poco dopo le 15, è stata la Toscana che ha annunciato che nelle fabbriche i lavoratori erano in sciopero. Poco dopo ha chiamato Milano: l'astensione era generale e folle di operai partivano da piazza del Duomo. Poi l'Emilia: alle 16.30 manifestazioni in tutti i capoluoghi di provincia. In Liguria si sono fermati tutti i porti per due ore, nonostante l'indica-

5. ci.

Manifestano «orrore» a Parigi il governo e le forze politiche

Le Camere sospendono i lavori — Un telegramma di Marchais a Berlinguer — Le reazioni negli altri Paesi

Carter: è un atto spregevole e vile

WASHINGTON — La prima reazione ufficiale americana alla notizia del ritrovamento del corpo dell'on. Moro è venuta dal Dipartimento di Stato, che ha reso pubblica la seguente dichiarazione: « Condanniamo il brutale assassinio di Aldo Moro, compiuto da una piccola banda di criminali. Quest'azione spregevole e vile offende la coscienza di tutti gli americani. Condividiamo il dolore del popolo italiano per la perdita di uno dei suoi più insigni cittadini ». Successivamente il presidente Carter ha inviato messaggi di condoglianze alla vedova dell'on. Moro, al presidente del consiglio Andreotti ed al presidente della Repubblica Leone. Il capo dell'esecutivo ha fermamente condannato, in una dichiarazione, l'uccisione di Moro affermando tra l'altro che, « il suo assassinio è un atto spregevole e vile: la sua morte serve solo la causa dell'insensata anarchia. La sua vita — ha detto ancora Carter — è stata consacrata alla costruzione della sua nazione e le sue capacità politiche sono state sempre al servizio della giustizia. Ha difeso la civilizzazione e lo stato di diritto, principi che sopravviveranno al terrorismo che cerca di distruggerli ».

PARIGI — La notizia dell'assassinio dell'on. Aldo Moro, diffuso quasi contemporaneamente da tutte le stazioni radiofoniche francesi che hanno più volte interrotto le normali trasmissioni, ha suscitato un'ondata di orrore e di indignazione in Francia. Non appena appresa la notizia, l'Assemblea nazionale ha sospeso i lavori per dieci minuti in segno di lutto, mentre il suo presidente Chaban Delmas rendeva omaggio alla memoria di Aldo Moro. Nei corridoi di Palazzo Bourbon, stupore e raccapriccio erano espressi unanimemente dai deputati, alcuni dei quali ponevano l'accento sulla « nuova sfida » rappresentata dalla scelta del luogo — la DC e del PCI — nel quale la salma è stata abbandonata. La seduta è stata sospesa anche a Palazzo del Lussemburgo, dove il sen. Etienne Dailly, che presiede la seduta, ha associato il Senato francese « al lutto che colpisce tutta l'Italia ».

Mosca: crimine contro le forze democratiche

Dalla nostra redazione MOSCA — « L'assassinio di Aldo Moro è un crimine che non tocca solo l'Italia, ma tutto il mondo. Colpisce in profondità quanti hanno a cuore le sorti della democrazia e del progresso. È un attentato alle libertà. È la dimostrazione che bisogna essere più che mai vigilianti: questo il primo commento che la radio sovietica ha diffuso dopo avere dato la tragica notizia dell'uccisione di Moro. La « Tass » — con un servizio speciale da Roma in tutte le lingue — ha trasmesso alcuni particolari, facendo presente che il corpo di Moro è stato trovato « non lontano dalla sede della Democrazia Cristiana, in via Caelani ». L'agenzia, ricordando che Moro era « un eminente uomo politico della Democrazia Cristiana », ha precisato che la sua uccisione

Il cordoglio del governo francese è stato espresso dal primo ministro Raymond Barre, il quale ha condannato « il gioco odioso » fatto di false notizie, che ha preceduto l'assassinio ed ha affermato che tutta la Francia denuncia questo crimine. Il segretario generale del PCF, compagno Georges Marchais, ha così telegrafato al compagno Enrico Berlinguer: « Non ci sono parole per esprimere lo sdegno dei comunisti, dei democratici francesi per questo crimine a sangue freddo. Voglio con l'occasione ricordare a tutti gli italiani che il mio partito ribadisce il suo impegno nella lotta al terrorismo e in difesa della libertà e dell'ordine democratico ». Una delegazione del PCF si è recata all'ambasciata italiana per esprimere le condoglianze a nome del partito. Inghilterra, dove il ministro degli Esteri David Owen ha espresso il suo cordoglio per la morte di Moro e « la partecipazione, insieme ai miei colleghi di governo, al vostro dolore per la tragica fine del suo lunatico calvario ». « Inviamo la nostra commossa simpatia — continuava il telegramma — a voi e ai vostri colleghi di



ROMA — Inquirenti e autorità in via Caelani, prima che il corpo di Moro venisse rimosso dalla vettura

Sdegno in Spagna e Portogallo

MADRID — Il presidente del governo spagnolo, Adolfo Suárez, ha indirizzato all'on. Andreotti il seguente telegramma: « In nome del governo e del popolo spagnolo esprime il grave sdegno internazionale contro la libertà ed e doloroso che uno stato moderno non sia in grado di fronteggiare questo terrorismo politico ». ha commentato Vasco da Gama Fernandes, presidente dell'Assemblea ed esponente del Partito socialista. L'Assemblea ha poi adottato all'unanimità una mozione di ferma condanna per gli autori del delitto. Un telegramma è stato inviato dal primo ministro Soares al presidente del

Consiglio italiano, on. Andreotti. « È un avvenimento doloroso che ci amareggia enormemente », si legge tra l'altro nella nota in cui il Partito socialista esprime la sua solidarietà alla famiglia del presidente della Democrazia Cristiana ed al popolo italiano. Il Partito comunista indica come corrispondenti del crimine « i biechi ed odiosi circoli del fascismo e dell'imperialismo ». « L'assassinio di Aldo Moro — prosegue la nota del PCP — rientra in una ampia manovra sovversiva e destabilizzante rivolta contro i lavoratori italiani e la democrazia ».

Non appena appreso la notizia del barbaro assassinio di Aldo Moro, il portoghese ha deciso di sospendere per cinque minuti i lavori. « È un crimine orrendo, un grave sdegno internazionale contro la libertà ed e doloroso che uno stato moderno non sia in grado di fronteggiare questo terrorismo politico ». ha commentato Vasco da Gama Fernandes, presidente dell'Assemblea ed esponente del Partito socialista. L'Assemblea ha poi adottato all'unanimità una mozione di ferma condanna per gli autori del delitto. Un telegramma è stato inviato dal primo ministro Soares al presidente del

Consiglio italiano, on. Andreotti. « È un avvenimento doloroso che ci amareggia enormemente », si legge tra l'altro nella nota in cui il Partito socialista esprime la sua solidarietà alla famiglia del presidente della Democrazia Cristiana ed al popolo italiano. Il Partito comunista indica come corrispondenti del crimine « i biechi ed odiosi circoli del fascismo e dell'imperialismo ». « L'assassinio di Aldo Moro — prosegue la nota del PCP — rientra in una ampia manovra sovversiva e destabilizzante rivolta contro i lavoratori italiani e la democrazia ».

Enorme impressione a Londra

Dalla nostra corrispondente LONDRA — Enorme impressione ha suscitato a Londra la notizia dell'assassinio dell'on. Moro subito diffusasi in ogni ambiente con reazioni di commossa partecipazione, sdegno contro il terrorismo, solidarietà col governo e il popolo italiano. Fin dal primo pomeriggio di ieri i bollettini radio mettevano al primo posto i resoconti e le corrispondenze da Roma coi particolari del tragico avvenimento e della poderosa risposta democratica che si era levata da ogni parte del paese.

La regina Elisabetta II di Inghilterra ha inviato un proprio messaggio di condoglianze al presidente Giovanni Leone, dicendosi « sconvolta e tristata » per la morte di Moro. Il messaggio del primo ministro Callaghan all'on. Andreotti esprimeva il profondo cordoglio per la morte di Moro e « la partecipazione, insieme ai miei colleghi di governo, al vostro dolore per la tragica fine del suo lunatico calvario ». « Inviamo la nostra commossa simpatia — continuava il telegramma — a voi e ai vostri colleghi di

governo, alla famiglia Moro e al popolo italiano per la loro triste perdita ». Callaghan aggiungeva: « Rafferma la determinazione del governo britannico a far tutto il possibile in cooperazione con altri governi democratici per proteggere i diritti degli individui e le fondamenta democratiche delle istituzioni dalla minaccia portata dalla violenza terroristica ». Anche il ministro degli Esteri David Owen estendeva le sue condoglianze al collega italiano Forlani, ricordando come « l'ingresso della Gran Bretagna nella CEE eb-

be luogo durante gli anni del governo Moro e il suo contributo all'unità dell'Italia è considerato con ammirazione ». Nei circoli parlamentari inglesi si pone in risalto la tenuta delle forze democratiche e del governo italiano di fronte alla sfida della violenza e alle tendenze eversive nascenti. Immediata è stata anche a Londra la reazione unitaria delle associazioni politiche, sindacali e civili degli emigrati italiani.

Unanime cordoglio a Bonn e Berlino

Dalla nostra corrispondente BERLINO — L'esigenza di arrivare ad una più stretta collaborazione internazionale per debellare il terrorismo è stata espressa in modo pressante e unanime dagli uomini politici della Germania federale subito dopo che era stata appresa la notizia dell'avvenuto assassinio di Aldo Moro da parte delle brigate rosse. Il presidente della Repubblica Scheel e il cancelliere Schmidt, in un telegramma a Leone hanno espresso il cordoglio di tutto il popolo tedesco e la piena solidarietà nella battaglia per la democrazia e la libertà. Per il presidente del partito

socialdemocratico Brandt l'assassinio di Moro rappresenta un attentato contro l'ordine democratico e la libertà. Il presidente del partito liberale Genscher ha detto che la Germania federale partecipa con profondi sentimenti al lutto del popolo italiano e che la brutalità dimostrata dai terroristi deve unire tutte le forze democratiche per respingere il terrorismo al di fuori dei confini dell'Italia e della RFT. Per il presidente della CDU, Kohl quello di Moro è un assassinio che impegna tutti i democratici nella lotta contro il terrorismo. Il portavoce del governo federale, Boelling ha detto che la tragica conclu-

sione della vicenda rappresenta un richiamo per i governi di tutti gli stati civili a rendere ancora più stretta la collaborazione nella lotta contro il terrorismo internazionale. Il presidente del Bundestag, Carstens ha inviato un telegramma di cordoglio al parlamento italiano. La notizia dell'assassinio di Moro è stata data con eccezionale rilievo ed ampiezza dai radiogiornali e dai telegiornali sia nella Repubblica federale che nella Repubblica democratica tedesca. Erich Honecker, capo dello Stato della Repubblica democratica tedesca, ha inviato ieri sera un telegramma di condoglianze al presiden-

te Leone « per la tragica morte del prof. Aldo Moro ucciso da criminali forze fasciste ». « Il suo contributo — dice ancora il telegramma — per la pace e per la sicurezza come anche per la distensione e la costruttiva collaborazione tra stati e popoli è qui nella Repubblica democratica tedesca ben conosciuto ed apprezzato ». In conclusione Honecker esprime al presidente Leone « la assicurazione della nostra piena solidarietà con il popolo italiano nella sua difesa del diritto democratico e del progresso sociale contro il terrore fascista ed il potere reazionario ».

Un minuto di silenzio dei ministri CEE

Anche il Parlamento europeo si raccoglie nell'omaggio allo statista italiano

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Emozione, sdegno, incredulità di fronte alla barbarie degli assassini: questi i sentimenti con i quali gli ambienti politici della CEE della NATO hanno accolto a Bruxelles la tragica notizia.

Al ministro dell'Agricoltura che alle 4 del pomeriggio (le 3 ora italiana) rientravano per riprendere la loro riunione di consiglio nel palazzo Charlemagne ambasciatore per la festa della Comunità, la notizia è stata data dal presidente in carica, il danese Paul Dalsager.

In un silenzio profondo, Dalsager ha detto: « Apprendiamo con profonda tristezza e con rabbia la notizia della morte dell'on. Moro. È una notizia triste ed ingiusta che colpisce tutti noi. Moro è stato un uomo di Stato fra i più noti in tutto il mondo, e per molti anni ha dato moltissimo alla nostra Comunità ».

Con voce rotta dall'emozione, Marchais ha ringraziato. « È un momento — ha detto — in cui i sentimenti cercano di avere rabbiosamente il sopravvento sulla ragione. La morte di Moro deve far riflettere non solo gli italiani, ma tutti gli uomini del mondo libero. Al di là dello stato in cui mi posso trovare per i sentimenti di amicizia che li legano a Moro e per la lunga battaglia condotta insieme, penso che la miglior risposta sia di continuare i nostri lavori perché alla barbarie si deve rispondere con la civiltà e con il lavoro ».

Molti ministri, fra cui il tedesco Ertl, il francese Mehaenger, l'inglese Slinkin, si sono a questo punto stretti attorno a Marchais per esprimergli solidarietà. Il consiglio ha osservato un minuto di silenzio.

Il presidente della commissione esecutiva, l'inglese Roy Jenkins, ha telegrafato a Leone esprimendo la simpatia dell'esecutivo europeo alla famiglia Moro e al popolo italiano. Anche al quartier generale della NATO il fraterno era in corso la riunione del comitato dei piani di difesa a livello degli ambasciatori degli stati dell'Alleanza, il segretario generale Joseph Luns ha dato la notizia in apertura di seduta. « Sono scioccato dalla brutalità degli avvenimenti », ha detto.

A nome del governo belga, dichiarazioni di cordoglio e di solidarietà sono state rilasciate dal premier Tindemans e dal ministro degli Esteri Simonet. « L'assassinio insensato prova chiaramente che l'ordine democratico è attaccato in maniera insidiosa e brutale da elementi che hanno un solo obiettivo, seminare il caos e il terrore », ha detto Tindemans.

A Strasburgo, il Parlamento europeo ha osservato un minuto di silenzio, e quindi la seduta è stata interrotta.

Vera Vegetti

Un messaggio del segretario del PC romeno Ceaucescu

ROMA — Il segretario generale del Partito comunista romeno Nicolae Ceaucescu ha inviato al presidente e al segretario generale del PCF, compagno, L'assassinio di Aldo Moro è un crimine che non tocca solo l'Italia, ma tutto il mondo. Colpisce in profondità quanti hanno a cuore le sorti della democrazia e del progresso. È un attentato alle libertà. È la dimostrazione che bisogna essere più che mai vigilianti: questo il primo commento che la radio sovietica ha diffuso dopo avere dato la tragica notizia dell'uccisione di Moro. La « Tass » — con un servizio speciale da Roma in tutte le lingue — ha trasmesso alcuni particolari, facendo presente che il corpo di Moro è stato trovato « non lontano dalla sede della Democrazia Cristiana, in via Caelani ». L'agenzia, ricordando che Moro era « un eminente uomo politico della Democrazia Cristiana », ha precisato che la sua uccisione